Conto corrente con la Posta

Mercoledì 23 Aprile 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 97

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 22 aprile.

Presidenza Biancheri.

Presentansi alcune proposte di legge: svolgonsi le interrogazioni, quindi si riprende la discussione della legge

Sugli infortuni del lavoro.

Approvansi tutti gli articoli sino all'ultimo, quindi *Fusinato* svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per la istituzione di una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro ».

Ferrero Di Cambiano e *Cabrini* danno ragione dei loro ordini del giorno.

Baccelli accetta come raccomandazioni, anzichè come ordini del giorno, queste varie proposte.

Gianolio riferirà domani sul coordinamento della legge.

Si leva la seduta alle 19 20.

La reazione al Senato.

Seduta del 22. — Presidenza Saracco.

Il *Presidente* legge il testo delle interpellanze dei senatori Guarneri, Astengo, Paternò e Miceli al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'interno e della guerra.

Guarneri fa una carica a fondo contro il governo Giolitti-Zanardelli che conduce il paese alla rivoluzione sociale da un lato (!) e alla repubblica federale dall'altro (!!).

Invoca nuove leggi restrittive contro il movimento delle classi operaie, e conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia *ed al suo Re*, e vorrebbe che le sue parole montassero una per una i gradini del trono per arrivare a chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corre la monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia, durando *in* questa linea di condotta di governo.

Segue il senatore *Astengo* il quale aggiunge altre argomentazioni del genere alla riscossa reazionaria.

Egli pure vede la rivoluzione alle porte e voterà quindi contro il Governo.

Quindi il senatore *Paternò* si occupa specialmente degli atti collettivi di indisciplina nell'Esercito a proposito delle recenti dimostrazioni dei richiamati.

Approva l'indirizzo liberale del Governo, ma di un Governo il quale ad un dato giorno possa dire: Fin qui e non oltre! Per fare ciò conviene che il Governo possa contare sopra un Esercito *disciplinato* e fedele.

Afferma la *necessità di tener sotto le armi un maggiore numero di soldati*, sistema codesto di gran lunga preferibile ai provvedimenti di carattere straordinarii.

Infine il senatore *Miceli* accusa la politica del ministero Zanardelli di essere nefasta agli interessi del paese. Attacca violentemente l'on. Giolitti che ha gettato con larga mano i semi della lotta di classe. Chiude invocando egli pure nuove leggi che restringano il movimento operaio.

Il resto della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata alle 18 40.

L'atteggiamento preso dalla Camera vitalizia, di risoluta violenza contro il Ministero, preoccuperà — assai più che per le cose dette dai senatori Guarneri, Astengo e Miceli nelle quali non è se non la rifrittura inacidita delle paurose amenità in cui si compiacciono da un pezzo le gazzette reazionarie — per le conseguenze che potrebbero derivare da un simile conflitto tra i due rami del Parlamento. Se il Senato negasse al Governo liberale quella fiducia di cui lo circonda invece la maggioranza dei rappresentanti della nazione, non si potrebbe sfuggire ad un appello al paese; il quale dovrebbe giudicare se hanno ragione i suoi diretti mandatari o gli eletti del Re! E il Paese risponderebbe certamente manifestando il giudizio che occorra riformare gli ordinamenti di una assemblea i cui componenti minacciano ad ogni istante d'ostacolare il suo libero cammino, contro la stessa manifesta volontà di Chi li volle chiamati all'alto consesso!

E attendiamo pur l'esito della tremebonda riscossa senatoriale!

F.

DALLA CAPITALE

Il Re sta meglio.

Roma 22 — Il Re continua sempre a migliorare. Quantunque sia stata rimossa la fasciatura inamidata, tuttavia il prof. Postempsky credette opportuno di fare un'altra semplice fasciatura al ginocchio per assicurarne l'immobilità ancora per qualche giorno.

Nella ventura settimana il Sovrano, *completamente ristabilito*, riceverà le Commissioni della Camera e del Senato per la presentazione delle risposte al discorso della Corona.

Riposo settimanale, non riposo festivo.

Roma 22 — L'*Avanti*, a proposito del progetto dei socialisti riguardante il riposo settimanale che sarà svolto da Cabrini alla Camera domani, scrive: « La domenica, non soltanto devono continuare i servizi e i lavori atti all'istruzione ed all'educazione, ma bensì per tutti gli altri i quali, come le poste e telegrafi, le farmacie, ecc. costituiscono una necessità sociale.

L'idea cattolica *del riposo universale* in un determinato giorno per la contemplazione di Dio è balorda e noi contrapponiamo a questa formula di riposo domenicale, quando è possibile, in massima, il riposo settimanale».

Per l'indennità ai deputati. Il progetto avanti gli uffici.

Roma 22 — Fra le proposte di iniziativa parlamentare esaminate dagli uffici della Camera ed ammesse alla lettura, vi era quella di Mazza per per l'indennità ai deputati.

Tutti gli uffici hanno ammesso questo disegno alla lettura, che oggi stesso venne fatta alla Camera in principio della seduta, eccetto però l'ufficio 1° nel quale l'on. Montagna combattè la proposta, dalla quale ha sostenuto non potersi escludere il carattere politico, e, considerando essere perciò il caso di derogare anche alla consuetudine *fondata per ragioni di cortesia*, ha proposto senz'altro che l'ufficio negasse l'ammissione alla lettura pel disegno in questione.

Hanno difeso questo disegno Pescetti, Pennati ed altri, come altri si sono uniti al Montagna nel combatterlo.

Venutosi ai voti sulla proposta di Montagna, l'ufficio 1° respinse l'ammissione alla lettura della proposta per l'indennità ai deputati.

La riunione dell'Estrema Sinistra. Pro e contro Tripoli.

Roma 22 — Oggi ebbe luogo la riunione plenaria dei gruppi dell'Estrema.

Intervennero 49 deputati; dieci aderirono. Presiedeva Costa. La discussione fu lunga. Parlarono in favore dell'occupazione di Tripoli, De Marinis, De Felice, Marcora, De Viti-De Marco; contro, con riserva parlò Barzilai. Assolutamente contro parlarono Ferri, Lollini, Gattorno, Bissolati i quali presentarono un ordine del giorno contrario all'occupazione. Barzilai ne presentò uno contro l'occupazione, ma con riserva.

Fu rimandata la deliberazione ad altra seduta.

Chi più dubita che non si vada a Tripoli?

Roma 22 — Persona potè intervistare Ugo Ferrandi, il noto esploratore africano, di ritorno dalla Tripolitania, che visitò col prof. Dotazza, assicura che anche lui ne riportò l'impressione della prossima occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

I deputati che andranno a Tripoli.

Roma 22 — I deputati autorevoli di cui da qualche giornale si è parlato senza indicazione nominativa, che andranno in Tripolitania per studiare la località, dicesi saranno gli onorevoli Quintieri, Di San Giuliano e Franchetti.

Un giornale ministeriale aveva scritto che tre deputati italiani, due dei quali in elevata posizione politica, si sarebbero recati a Tripoli per visitare l'interno ed eventualmente per comprarvi dei terreni.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Avviso ai "popolari,,

L'elezione di Milano V fornisce tuttavia materia di commento a quanti vogliono *considerare* l'unione dei partiti popolari in rapporto alla espressione politica del paese. Solo nella pretesa di una tale considerazione a me, sinceramente sembra che appaia un intendimento soverchiante il tema; inquantochè l'unione dei partiti popolari non sia stata *mai cementata* da singoli criteri politici. I partiti popolari si dissero tali e apparvero stretti da un concorde proposito, quando l'unione loro significava appunto una suprema necessità *del popolo* di fronte a delle contingenze amministrative o politiche d'ordine generale. Ma all'atto medesimo in cui si stabiliva una tale unione, ogni partito avea cura di professare ben chiaro quanto di sè stesso intendeva di affidare al nuovo patto. E si disse subito, senza ambagi, che se, amministrativamente l'unione poteva bandirsi con *secura coscienza* in quanto che la politica non può e non deve mai essere funzione di nessun consesso amministrativo, politicamente essa non poteva avere che un comportamento generico, in difesa di quelle libertà fondamentali che sono conquista ugualmente preziosa per tutti i partiti: pei democratici costituzionali come pei socialisti e repubblicani insieme.

Adunque dovea ritenersi accordo pacifico questo: che nessun particolare interesse politico, nè alcuno peculiare proposito partigiano avrebbe dovuto prevalere mai, in *nessuna manifestazione* collettiva dell'unione. Altrimenti sarebbe stato vano attendersi quel profitto che solo può derivare dalla *coesione* reciproca e insospettata delle singole forze.

*

Il recente esperimento di Milano, *insieme a molti altri* ammaestramenti sui quali hanno largo campo di mediquegli elettori che vi si sono variamente misurati, arreca pertanto anche a noi, spettatori lontani, un grave ammonimento che sarebbe colpevole trascurare. Per comprenderne tutta la portata, *giova* considerare quali condizioni siano derivate ai partiti della capitale lombarda dalla lotta di domenica scorsa.

Per quanto le due frazioni vincitrici — i socialisti e i democratici costituzionali — vadano traendo dall'esito di tale lotta le illazioni più discrete nei riguardi dei vinti e gli auspici più sereni pel mite cielo che dovrebbe *risorridere a burrasca lontanata*, tuttavia l'oste sconfitta mostra di sentire troppo dolore del le sue aspre ferite per legittimare le pacifiche previsioni di chi guarda avanti tra la rosea luce del trionfo. La parte repubblicana — quella che dimostrò proprio di essersi voluta la batosta, quella che si è buttata nell'azzardo facendo getto sleale dei vincoli pattuiti — se ne sta in disparte ostentando un'indignazione e un risentimento così *ingiusti*, che *in essi* appare la comprova migliore dei propositi ciechi ond'era animata.

Sembra quindi che debba essere esatta la previsione in cui già si compiacciono i nemici dei «popolari»; quella cioè che tra le varie parti dell'Unione la prova di domenica abbia segnata una divisione insormontabile. Poichè infatti, se già si dimostrava pericoloso questo equivoco giuoco di interessi speciali d'una delle parti, anche più si aggravò quel pericolo per il soffio di cattive passioni, per il lievito perverso di astiosità personali le quali tramutano l'agone politico in un campo brigantesco, dànno scarsa gioia se menano alla vittoria, e se portano alla sconfitta traggono seco un'ira perenne contro ogni proposito conciliativo.

A nulla dunque sarebbero valse le belle conquiste per cui già tanto benemerito della civile Milano l'Unione di quei partiti popolari?

E mentre dalla via così vantaggiosamente *percorsa si traevano conforti* per quella ancor lunga e difficile che ne rimane, dovrebbe questo cattivo esperimento aver resa vana ogni nuova prova a cui chiamano ancora le necessità del progresso e i pericoli della reazione?

*

Gli schietti amanti di quel benessere delle classi lavoratrici su cui solo può reggersi la fortuna d'un paese civile, sentiranno tuttavia d'esprimere l'augurio che possa l'avvenire sperdere un simile dubbio.

Ma perchè tale augurio possa avverarsi, è necessario che tutti i *popolari* mostrino d'aver compreso l'avvertimento uscito dalle urne del quinto collegio di Milano. Ricordino che le loro lotte, per condurre a proficui risultati debbon essere scaldate dalla salda fede in un'idea, non già istigate da biechi livori di persona; le deve animare un intendimento concorde di provvedere all'utile generale del popolo non già al vantaggio d'una fazione di esso; le deve guidare un costante proposito di raggiungimento di quei comuni ideali di sociali riforme, di ordinata libertà e di civile progresso pei quali le anime di tutti i veri democratici vibreranno sempre come un'*anima sola*, e intenderanno sempre ad un unico sforzo, da qualunque partito *risultino*, le energie di tutti i buoni cittadini.

FEDALTO

CRONACA ITALIANA

Carabinieri in conflitto con malandrini — *Palermo 22* — A Girgenti, mentre l'altra notte una pattuglia formata da due carabinieri, partita da Ribera, si dirigeva al punto di riunione al Pizzo della Croce, veniva a conflitto con sei malandrini, montati sopra 4 muli. Essi al «Chi va là» avevano risposto con fucilate. I carabinieri inseguirono i malviventi. Due riuscirono a dileguarsi, abbandonando i muli e oggetti di vestiario. Giunge notizia dalla stessa località che dopo il conflitto si trovò il cadavere, con ferite di arma da fuoco, di Giacomo Gentile, da Cattolica *Eraclea*. Pare che appartenesse alla banda. L'autorità investiga.

La malattia dell'onor. Colaianni — *Napoli 22* — Malgrado le due operazioni subite dall'on. Colajani alla mano destra, il male pare non accenni a fermarsi. Il chirurgo Lupo, che gli aveva praticate già due operazioni, volle tenere un consulto *con l'illustre prof.* Durante venuto appositamente da Roma. Mi si assicura però che, qualora il flemone, che minaccia il braccio dell'infermo, non si arrestasse, si dovrebbe procedere alla disarticolazione del dito mignolo e dell'anulare.

Catastrofe automobilistica — *San Remo 22* — L'altra sera, un automobile montato da certo Ferrando, dalla moglie e da un bambino, proveniente da Savona, s'incontrò presso Bussana col tram di Sanremo e balzò in un precipizio.

L'automobile andò in pezzi. Il Ferrando rimase ferito mortalmente.

Escursioni ciclistiche di propaganda — *Roma 22* — Questo Club ciclistico socialista ha deliberato di fare delle gite di propaganda. Per ora se ne faranno una a Rignano Flaminia, un'altra a Bracciano e in altri posti limitrofi. Uno dei gitanti avrà l'incarico di tenere delle conferenze.

Automobile che si fracassa.

Parigi 22 — E' avvenuto un terribile accidente sulla strada di Annecy a dieci chilometri *dalla* città. Il barone di Serclaes di Woonerson colla signora ed i « chauffeurs », provenienti da Nizza e diretti a Ginevra, stavano in un automobile che il barone conduceva egli stesso ad una velocità spaventosa. Ad un tratto vedendo un cane immobile sulla strada, il barone volle evitarlo e l'autobile andò a fracassarsi contro una casa. Le persone furono scaraventate contro il muro. Il barone ebbe il cranio sfondato ed è agonizzante.

LE ABJURE REALI.

La regina Natalia adunque si è convertita al cattolicismo, il rito cristiano che esercita il maggior fascino sulle menti femminili.

Dal mese di ottobre la regina Natalia abita a Berk-sur-Mer, e sabato è passata dalla ortodossia al cattolicismo.

Fu nella cappella dell'Ospedale Cazza Pertochaud a Berck-Plage — tutta decorata dalle belle pitture votive di un padre riconoscente per la guarigione del figlio — che si compì l'abiura; l'abate Soulanges, un abate parigino curato della Madonna di Plaisance, munito dei pieni poteri del vescovo di Arras, compiva il rito. La regina Natalia aveva conosciuto la famiglia del giovane abate a Biarritz e si assicura che la fede ardente di questi abbia contribuito alla conversione di lei.

Dopo la cerimonia dalla abiura, una teoria di monache, offrenti fiori sfilò innanzi a Natalia, tutta in lacrime, mentre le note gravi dell'organo riempivano l'elegante cappella.

La successiva domenica, Natalia venne battezzata; ella scelse quel giorno perchè è quello natalizio della signorina Maria Villavicenzio y Croke, figlia del marchese di Castrillo: per questa Natalia ha una speciale tenerezza.

Sono tutt'altro che infrequenti oggi questi passaggi da un culto all'altro, nei membri delle Case regnanti, e vi si adattano le più potenti Dinastie, mentre pel passato invece si ritenevano disdicevoli. Così una delle cause per cui Napoleone I non divenne cognato dello Czar Alessandro I fu la decisa ripugnanza della Imperatrice Madre a che la sua figlia giovinetta rinunciasse all'ortodossia divenendo cattolica. Nè Napoleone, che aveva condotto in porto il Concordato e rifatta cattolica la Francia, poteva accettare un matrimonio misto e transigere in fatto di religione, benchè in materia poi fosse di manica molto larga.

L'attuale imperatrice di Russia, Alessandra Fedorowna, è nata protestante come tutta la famiglia d'Assia e si convertì all'ortodossia prima *delle nozze* imperiali.

Sua suocera la imperatrice vedova Maria Fedorowna, essa pure si convertì alla ortodossia, dalla religione luterana professata dalla sua famiglia, quella dei reali di Danimarca.

La duchessa di Sparta, Sofia, sorella all'imperatore Guglielmo, passò pure dalla religione luterana a quella ortodossa avanti alle nozze. Anzi a suo riguardo il patriarca fece uno strappo ai cerimoniali ed ai riti.

Il battesimo greco si compie in modo diverso da quello cattolico e protestante. Il rituale greco vuole l'immersione neofito nella vasca lustrale, a corpo nudo; la questione era delicata trattandosi d'una principessa ventenne. Fu risolta permettendo che la giovinetta Sofia scendesse nella conca lustrale tutta avvolta in candidi lini.

Questo inconveniente non si verificò *nel battesimo delle principesse che* abbracciano l'ortodossia in Russia, essendovi *differenze* notevoli fra le diverse cerimonie della Chiesa in Russia e quella della Chiesa Greca propriamente detta.

Ricorderemo che la Regina d'Italia, passò dal culto ortodosso a quello cattolico compiendo il rito dell'abjura e del battesimo nella famosissima Chiesa palatina di S. Nicola di Bari.

*

Nè solo le giovani principesse che l'amore o la ragion di Stato, come si diceva nei vecchi drammi, chiama a nozze in case di culti differenti, hanno lasciato la religione paterna, oppure vi rinunciarono per i *loro figli*; abbiamo attualmente tre Sovrani in Europa i quali hanno adottato appunto per gli eredi loro la religione del popolo che *li ha chiamati al Governo.*

Giorgio I Re degli Elleni nacque luterano *nella casa di* Danimarca e tale volle rimanere, pur sposando Olga granduchessa di Russia, ma stipulò che tutti i figli suoi sarebbero stati allevati nella Chiesa ortodossa, e lo furono infatti.

Così Carlo I, principe di Hohenzollern, nato cattolico, rimase tale salendo al trono di Rumenia, e sposò Elisabetta principessa di Wied, luterana che pur rimase tale; ma fu stipulato che se nascevano figli questi sarebbero stati ortodossi; e quando venne proclamato principe ereditario il nipote del Re, Ferdinando Vittorio, cattolico, sposo a Maria di Sassonia Coburgo Gotha lute-

rana, fu stipulata la clausola medesima; di fatto i tre loro figli sono stati battezzati e vengono allevati col rito ortodosso.

Il principe di Bulgaria, nato nella casa luterana di Sassonia Coburgo Ghotha, sposò la cattolica Luisa principessa di Borbone del ramo di Parma, ma i quattro suoi figli sono tutti ortodossi, e fu detto che il principe stesso aveva abbracciato l'ortodossia per ritornare in grazia alla corte russa.

Molte altre principesse protestanti sono entrate nella ortodossia, sposando rampolli della casa imperiale russa; Maria d'Olemburgo sposò il Gran Duca Sergio; Alessandra di Sassonia Altemburg è vedova del Gran Duca Costantino ed Elisabetta pure d'Altemburg sposò un loro figlio; Cecilia di Baden andò sposa al Gran Duca Michele.

Del pari delle principesse russe passarono in case protestanti, ma senza abjura, conservando la loro fede, come è tradizione della casa imperiale: fra queste ricorderemo Maria Alessandrowna duchessa di Edimburgo, vera *principessa del Wurtemberg ed Ana*stasia principessa di Mecklemburgo.

Su di un minuscolo trono un romanzetto d'amore ha perfino chiamato a regnare sulla «roulette» ed il «trente et quarante» una bella e spirituale ebrea.

Alice Heine, nata alla Nuova Orleans nel 1858 sposava il Duca Armando di Richelieu, e coi suoi milioni ridonava l'illustre ma non troppo antico blasone dei Chapelle nobilitati nel 1590.

Rimasta vedova nel 1880 la duchessa sposava nel 1889 Alberto principe di Monaco e signore di Monte Carlo!

COME È GIUDICATO IN SVIZZERA l'incidente coll'Italia.

La Gazzetta del Popolo di Torino, accoglie e pubblica senza commenti una corrispondenza da Berna di cui riportiamo la conclusione... svizzera a *titolo di cronaca*:

«Il Consiglio federale ha trattato l'affare senza ritenere che vi si desse tanta importanza al di là delle Alpi, e ciò spiega il tono, piuttosto burocratico, delle note. E siate certi che ne è dolentissimo. Sono fandonie di giornali ufficiosi italiani che il governo svizzero cercasse una rottura con l'Italia. Se ciò fosse stato nelle sue intenzioni, se ne vedrebbero le prove. Invece non il più piccolo atto di ostilità contro gli Italiani ha seguito lo spiacevole incidente. La prima cosa che tutti i giornali svizzeri hanno detto è stata: «Non usate rappresaglie».

«Ciò non toglie che nella discussione che avrà luogo prossimamente alle Camere federali, l'Italia se ne sentirà dire di ostiche.

«L'argomento che l'Italia è mal posta per rimproverare *agli altri stati* la loro condotta verso gli anarchici, mentre essa ne è la principale esportatrice, sarà svolto in tutti i modi e su tutti i toni. L'incidente di quegli emigrati italiani, reduci dalla Germania, che la Svizzera ha l'anno scorso, impedito di morir di fame e ha trasportato a proprie spese in Italia, non mancherà di servir di tema a molti ricami, e così via.

«Il sig. Silvestrelli non tornerà più a Berna, ma che il suo successore non dimentichi la lezione.»

Il varo della "Francesco Ferruccio,,

I preparativi.

Venezia 22 — E' arrivato stamane da Roma, col primo treno, il ministro della marina senatore Costantino Morin; scese ad alloggiare all'hôtel Europa.

Alle 10, il ministro si recò all'Arsenale accolto dagli ammiragli Gonzales ed Amoretti a visitarvi i lavori per il varo. Il ministro si trattenne lungamente soddisfatto della visita compiuta.

All'Arsenale si è pure recato ripetutamente in questi giorni l'ispettore centrale del ministero comm. Martinez venuto per esaminare l'andamento dei lavori della «*Francesco Ferruccio*».

Questi sono ormai ultimati e la bella nave posa maestosa sullo scalo, libera da ogni armatura, sostenuta solo dai puntelli.

Scenderà in mare verso mezzogiorno e speriamo felicemente.

Giunsero a Venezia molti giornalisti veneti per assistere al varo.

Domani sera il Municipio ha disposto perchè in bacino di San Marco sia fatto uno straordinario spettacolo pirotecnico; vi saranno concerti in piazza ed in piazzetta a S. Marco, che saranno illuminate straordinariamente.

E' atteso a Venezia per stasera il comm. Masdea, cui si deve il tipo della bella nave costruita nel nostro Arsenale.

I duchi di Genova giungeranno pure stasera; forse perchè si trattengono brevemente a Venezia andranno ad alloggiare all'hotel Danieli, occupando con le dodici persone del seguito, tutto l'appartamento al primo piano.

La città rigurgita di forestieri; molti venuti per il varo. La caccia al biglietto è straordinaria.

L'arrivo dei duchi di Genova.

Venezia 22 — Il duca e la duchessa di Genova sono arrivati alle 18.45.

Quantunque le autorità fossero dispensate dall'intervenire al loro arrivo, oltre il ministro Morin si trovavano alla stazione a riceverli il prefetto Cassis, gli ammiragli Amoretti e *Gonzales*, i generali Bucchia e Lamberti, il presidente della *Deputazione provinciale*, il senatore Ceresa, parecchie altre autorità e le dame di palazzo della Regina, marchesa del Pignone, contessa Miani, *Revedin, Soranzo* e *Morosini*.

All'uscire della stazione cominciò a piovere. Il duca e la duchessa furono acclamati da grande folla accorsa presso la *ferrovia*, e in *gondola* di Corte si recarono all'Hôtel Danieli, seguiti da parecchie imbarcazioni, nonostante l'imperversare dell'improvvisa bufera.

Durante la giornata il ministro Morin, accompagnato dall'aiutante di bandiera, visitò l'Arsenale intrattenendosi ad esaminare i lavori della *Ferruccio*.

Nel pomeriggio ricevette il Sindaco.

Veggasi in quarta pagina:
Avviso carta per bachi.
Sapone amido Banfi.

CURIOSITÀ

L'opera più grande.

Un giornale tedesco ha fatto un'inchiesta presso tutti i grandi uomini della Germania, sia che emergano, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nella filosofia e nella politica, per conoscere quale a loro avviso, sia l'opera più importante di cui vada superbo il *secolo scorso*.

Ecco quali sono state le risposte in cui le varie opinioni si sono poi accordate e riassunte:

La liberazione dell'Impero tedesco. La proclamazione dei diritti dell'uomo. Il vapore, reso padrone del tempo e dello spazio. L'elettricità applicata. La scoperta dei narcotici e dell'antisepsia. La proclamazione della legge di conservazione dell'energia. *L'opera di Darwin*. La scoperta dell'analisi spettrale. La scoperta dei raggi X. La nona sinfonia di Beethoven.

La seconda parte del *Faust*. La convenzione di Ginevra. La scuola primaria obbligatoria per tutti. La conoscenza dell'*Africa*, per le conquiste Europee.

L'uomo nel pozzi di ghiaccio.

Si tratta del così detto pozzo di Pictet. E' un pozzo di metallo a doppia parete, che serve per le esperienze sulla proprietà della pelle umana nei riguardi del freddo.

Tra una parete e all'altra del pozzo circola un liquido che si fa discendere a 110 gradi sotto zero.

L'uomo entra nel pozzo sino al collo, notando però che le pareti sono coperte di pelliccie perchè se la pelle dell'uomo tocca queste pareti corre pericolo di rimanervi attaccata tanto il freddo è vivo.

Altre pelliccie sono poste intorno al collo del paziente, il cui corpo rimane soggetto alla perdita di calore solamente per irradiazione. Egli dovrebbe gelare, invece non sente che una *frescura* sopportabile, frescura che cessa dopo una ventina di minuti d'immersione poichè il termometro segna un aumento di nove decimi di grado, grazie alla reazione dei tessuti.

Interessi e cronache provinciali.

Latisana, 21 — Riposo festivo. *(D.)* — *Invitati dall'egregio cav. Marin* sindaco, si riunirono stamane alle 10 in *Municipio i padroni di negozi di manifatture*, chincaglierie, mercerie, *cappelli e ferramenta e dopo* breve discussione, approvarono di chiudere i rispettivi negozi alle 2 pom. di tutte le domeniche incominciando dal p. v. maggio, ad eccezione del 24 *giugno* e 11 novembre se cadono di domenica.

Alcuni desideravano che la chiusura si effettuasse al mezzodì, e sarebbe stato più logico; ma meglio qualcosa che nulla.

Gli agenti mi pregano di esternare pubbliche grazie al cav. Marin, per aver validamente sostenuto e con buon risultato le loro aspirazioni.

Caneide. — Da oggi, viceversa, i cani, con ordinanza municipale vengono condannati alla.... relegazione, salvo *l'applicazione della museruola. Almeno* si potesse preservarsi colla stessa facilità, anche da altri animali!

Maniago, 21 — Gita — *(Alfio)* — Benissimo riuscita la gita di ieri organizzata dagli agenti di commercio di qui che, usufruendo della mezza giornata di riposo ottenuta nelle domeniche vollero impiegarla in un genere di sport sano e dilettevole.

Per la passeggiata indetta con partenza alle 2 pom. e con fanfara alla *testa, si unirono agli agenti con felice* pensiero molti amici formando così una *compagnia di ben 22 persone, tutte* volenterose di sgranchirsi le gambe e *che affrontando coraggiosamente* la sferza del sole cocente, si proposero di compiere un giro oltremodo variato e bello.

Infatti partendo da Maniago la numerosa e allegra troupe toccò facendo brevi tappe, i villaggi di Frisanco, Navarrons, Meduno, Cavazzo, Fanna e di nuovo a Maniago.

Le fasi della passeggiata procedettero felicemente e tutti ammiravano le belle posizioni che si attraversava, dimenticando così anche la stanchezza *che voleva incombere*, e segnatamente sulle spalle dell'amico Meni che egualmente e bravemente giunse in porto. Ci vuole poi del bello e del buono per *trattenere quel grosso mattacchione di* Lizier, che malgrado gli ammonimenti del direttore *della marcia* persisteva nelle sue corse attraverso i campi e *su pei colli*.

Non dirò dell'effetto pittoresco che presentava la *colonna* viaggiante da per tutto festosamente e curiosamente accolta per l'amalgama bizzarro dei costumi che risultavano.

Come piacevole intermezzo alla tappa di Navarons si unì a noi il signor Andreuzzi, una simpatica figura di garibaldino che entusiasmato al cospetto di tutta quella chiassosa gioventù pareva ringiovanito, e volle accompagnarci al canto del fatidico inno quasi fino a Meduno.

A questo punto erano circa 3 ore che si marciava e gli stimoli dell'appetito facendosi imperiosamente sentire, si decise una tappa prolungata *nel* suddetto paese dove il cassiere dispose per una refezione che riuscì discretamente abbondante e bene inaffiata.

Ripreso in seguito il cammino al suono di allegre marcie la compagnia sostò a Cavasso e Fanna per poi giungere ordinata quanto mai a Maniago, dove avvenuta la *separazione* ognuno portò in cuore il migliore ricordo della gita *compiuta* con l'augurio di presto ripeterne delle altre.

Il *riposo festivo a Maniago* ebbe come prima manifestazione e come si vede un epilogo fortunato, e gli agenti memori della concessione fattagli dai *principali mi lasciano l'incarico* di pubblicamente ringraziarli.

Gemona, 22 — Tiro a segno. — Questa sera è arrivata la conferma ufficiale che la *nostra squadra ha ottenuto* il primo premio nel tiro collettivo della gara regionale veneta con punti 178 su 216. La notizia ha impressionato favorevolmente la cittadinanza che a mio mezzo manda agli egregi rappresentanti i più sentiti mirallegro.

Si hanno buone notizie anche per i singoli risultati individuali nelle altre categorie, nelle quali concorrono i migliori rappresentanti d'Italia. *I.*

Valvasone, 22 — Carrozza che si ribalta — Domenica scorsa il vicino paese di S. Lorenzo festeggiava la solita sagra annuale.

Grande *animazione* e gran *folla* arrivata dai paesi circonvicini.

Nel pomeriggio, arrivava in paese una carrozza ad un cavallo con tre giovanotti di Casarsa.

Per la insolita confusione l'animale si *spaventò. Il guidatore* tentò invano di trattenerlo, il cavallo gli tolse la mano ed a un certo punto la carrozza ribaltò.

Tutti e tre i giovanotti ebbero la sua, due si ruppero ciascuno una gamba ed il terzo riportò leggere ferita alla testa. Furono subito soccorsi e trasportati presso famiglie di loro conoscenza.

Il medico di Casarsa li visitò e li medicò, ed affermò che ne avranno per parecchi giorni.

S. Vito al Tagliamento, 22 — Società magistrale. — A cura dei docenti del Capoluogo, sono stati invitati tutti gli insegnanti appartenenti alla sezione magistrale di questo distretto, ad intervenire alla adunanza, che avrà luogo giovedì p. v. alle ore 10 nel solito locale scolastico.

Ad ogni maestro della Provincia fu *già spedita per espresso ed unanime* deliberazione dell'Assemblea costituente l'ultima puntata del *Bollettino Ufficiale* contenente lo Statuto dell'associazione *colle nuove modificazioni introdottevi.*

Giacchè si riteneva che questa Sezione distrettuale si fosse già distaccata dall'Associazione, così i singoli soci, resi edotti del nuovo indirizzo preso dall'Associazione stessa mediante le radicali riforme apportate dal nuovo Statuto, giovedì mattina, spero interverranno tutti per dare la loro adesione al Sodalizio creduto morto, e ad addivenire alla nomina del nuovo consigliere provinciale.

M'auguro che l'Associazione magistrale friulana, raccolti sotto la sua bandiera *tutti* gl'insegnanti di quella Provincia, libera da tanti e superflui legami burocratici, precipuo semenzaio *d'intestine discordie, non sia più con*siderata quale capo senza vita, ma la vera e pura *personificazione* del *maestro* elementare che desidera, chiede, vuole tutto ciò che finora non è nato per lui che una vaga chimera.

CARLO.

UDINE

La Camera del Lavoro.

Lunedì sera la Commissione esecutiva tenne seduta. Si stabilì d'invitare al più presto le Sezioni alla nomina dei Delegati per la costituzione dell'Ufficio Centrale. Discusse ed approvò il Regolamento interno, che verrà passato per l'approvazione all'Ufficio Centrale appena costituito.

Fissò per sabato alle 8 e mezza la nuova riunione.

Le Camere del Lavoro pro maestri elementari.

Dall'ultimo numero dell'ottima rivista «I diritti della Scuola» togliamo il seguente articoletto:

«La Camera del Lavoro di Mantova e Provincia — di cui fa parte la Società magistrale «Roberto Ardigò» — ha diramato a tutte le consorelle d'Italia, per chiedere la loro adesione, il seguente ordine del giorno votato dall'Ufficio Centrale nell'adunanza del 10 aprile corrente: «La Camera del Lavoro di Mantova, *conoscendo* le condizioni economiche in cui versano i maestri *elementari*, fa voti perchè lo stipendio *minimo* sia elevato a mille lire, senza distinzione nè di sesso, nè di grado. Nello stesso tempo fa appello alle consorelle del Regno perchè esprimano il loro parere sull'importante questione».

Vita operaia.

Società operaia generale. Iersera si radunò, com'era stato annunciato, il Consiglio di Amministrazione, della nostra Società operaia.

Erano presenti 14 consiglieri.

Dei dimissionari motivarono le dimissioni, per impegni o impedimenti professionali tutti meno i sigg. ing. cav. Sendresen, e farmacista Plinio Zuliani.

Il numero dei presenti era appena legale.

Dopo animata discussione le dimissioni tutte vennero accettate.

Si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti:

a vice-presidente sig. Pignat Luigi, a direttori i signori Mauro Daniele Martinelli Giuseppe e Zugolo Vincenzo.

Seduta stante i nuovi eletti Grassi e Biondini dichiararono di tener ferme le date dimissioni.

Ed ora speriamo che la sia finita una buona volta coi malintesi e coi sospetti per il bene del fiorente Sodalizio.

La rettifica di una rettifica. Ieri alla Camera l'on. Morpurgo dichiarò che la petizione trasmessa dal prefetto di Udine della quale dicemmo nel resoconto di ieri l'altro non era della Camera di commercio, d'Udine ma della Associazione dei commercianti di quella città.

Ecco; trattandosi di una rettifica, ci sembra opportuno una *maggiore* esattezza. Infatti la petizione trasmessa dal *nostro R. Prefetto non era* dell'*Associazione dei commercianti*, ma dell'*Unione Esercenti.*

Tanto perchè non abbia poi a seguire la rettifica della rettifica della rettifica....

Nelle Finanze. I vicesegretari amministrativi di prima classe della *nostra Intendenza di Finanza signori* Ugo dott. Toniolo e Luigi Consolati in seguito ad esami sostenuti in Venezia e testè a Roma furono approvati per la promozione al grado superiore di Segretario.

Il temporale di ieri. Verdeggiante è la natura e rigogliosa di messi. Solo l'asciutta per *mancanza di un po'* di pioggia, pareva arrestasse il risveglio della primavera.

Ieri però verso le 3 pom. a cavalloni *neri* le nubi si addensarono.

Un vento impetuoso precorse l'acquazzone che si scaraventò poscia sulla campagna, misto con qualche po' di grandine che però *non* produsse danni.

Lampi e tuoni fecero eco alla bufera. Un'ora dopo però tutto cessò, il cielo rimase bensì annuvolato.

Oggi si constata che la pioggia era necessaria.

Nuova società corale. — Ci consta essersi costituita una società corale con l'intendimento di diffondere l'istruzione del canto, inspirata alla vera e sana scuola moderna.

La compongono elementi nuovi, ed alcuni fra i migliori degli ex appartenenti alla cessata Società Mazzuccato.

La direzione, per la parte artistica è affidata al maestro *Montico* e per la parte amministrativa al signor *Rigatti Antonio.*

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi. Mercoledì 30 corr. alle ore 21 nei locali del Circolo, avrà luogo l'Assemblea ordinaria, alla quale sono invitati tutti i soci.

Gli abitanti di Via del Pozzo si lagnano. Riceviamo:

Il consigliere comunale sig. Madrassi, alla prossima seduta del Consiglio comunale svolgerà la sua interrogazione insieme anche al collega sig. Mattioni sulla eterna questione della impalcatura esistente là, dove, a suo tempo, venne demolita una casa per l'allargamento della Porta Aquileja.

Speriamo che la voce dei due consiglieri sarà ascoltata nel patrio Consiglio e che una buona volta sarà tolta quella bruttura che suona disdoro alle tradizioni artistiche della nostra Udine.

Ma ad altri bisogni ancora dovrebbe il consigliere sig. Madrassi, riferirsi e tenerne parola nel patrio Consiglio e cioè sulla necessità di provvedere alla decenza ed all'igiene della Via del Pozzo. Questa via, ed il sig. Madrassi lo constata ogni giorno, parecchie volte, perchè colà vi abita, ha bisogno di un marciapiede lastricato, e di almeno un pubblico spanditoio onde togliere quell'indecente ed antigienico sistema ormai invalso da chiunque passante di accomodarsi lungo il muro e negli angoli delle case, obbligando, specie ora nell'entrante stagione, gli abitanti di tener chiuse le finestre per non aspirare addirittura, o talvolta anche le imposte acciò l'occhio non s'imbatti in indecenti pose di imprudenti passanti che ritengono la Via del pozzo ormai *cesso pubblico.*

Abbiamo creduto doveroso d'informarci subito di quanto si farà per la via del Pozzo e possiamo dire, che si provvederà al lastricato richiesto, e che è già stato disposto perchè vi si dia mano non appena l'urgenza di altri lavori (Scuole Urbane di Paderno, riatti di altre strade, nuove fontane, studio di piani regolatori ecc.) lo permetterà.

In quanto allo spanditoio ci fu detto che la Giunta intende di venire ad una sistemazione economica di tali costruzioni che a Udine, lasciano molto a desiderare e che ha già proposto lo studio d'un tipo unico per tutta la città; ma frattanto non ha creduto di continuare ad adattare gli ultimi tipi che hanno costato al Comune dalle 500 alle 700 lire ciascuno. E noi approviamo questo criterio d'economia, interessando la Giunta a voler sollecitare anche nei riguardi di via del Pozzo.

Per lo steccato di Porta Aquileia non ci resta che attendere le spiegazioni che la Giunta darà nel prossimo Consiglio.

Il portalettere arrestato. Ieri annunciammo l'arresto di un portalettere, e quantunque ci fossero noti i particolari, abbiamo usata prudenza nel dare la notizia in attesa di più esatte *informazioni.*

Trattasi del noto Antonio Gasparini, conosciuto anche per un discreto artista di canto.

Da parecchio tempo, per reclami pervenutegli, la Direzione delle *Poste* locale, sospettava che il Gasparini non recapitasse regolarmente la corrispondenza ai destinatari del riparto di Pracchiuso.

Recentemente fu messo, a sua insaputa, alla prova. Vennegli affidato un giornale di mode indirizzato a persona ipotetica.

Naturalmente il giornale non fu recapitato, ed invece di essere riportato all'ufficio venne trattenuto dal Gasparini. L'ispettore cav. Pascoli lo interrogò subito ed egli affermò non aver data nessuna importanza, poichè nessuno era stato danneggiato.

Seguì, subito dopo, una minuta perquisizione in casa del Gasparini, e vi si rinvennero cartoline illustrate e biglietti di visita non recapitati.

Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Probabilmente egli non avrà da rispondere che *disciplinarmente* per negligenza, sia pur riprovevole, nell'esercizio delle sue funzioni. Meglio così, ma intanto il posto è perduto e la famiglia ne subirà le conseguenze.

La notizia ha impressionato la città dove il *Gasparini* aveva numerose conoscenze che lo stimavano.

La festa degli alberi. Questa festa che era stata fissata per domenica prossima, è stata rimandata, non si sa perchè, al p. v. ottobre.

Arrivederci allora!...

Grandi feste in Chiavris. Venerdì ricorrendo la festa di S. Marco in quella amena borgata avranno luogo grandi festività. Ci si dice infatti che apposita Commissione stia organizzando una grandiosa festa da ballo, luminarie, fuochi artificiali, cuccagne ecc. ecc. Se Giove Pluvio lo permetterà vi sarà di che divertirsi.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Società Veterani e Reduci. Il sig. ing. Antonio Ioppi socio onorario del *Sodalizio* ha elargito a beneficio di questo, l'importo di lire 11.

La presidenza ringrazia pubblicamente l'egregio socio.

Fiera di S. Giorgio. La seconda giornata si contano: buoi 42, vacche 57, vitelli 33, cavalli 94, muli 2, asini 2.

Circo ferrarese. Stasera alle ore 8.45 si avrà un triplice spettacolo nel quale vi prenderà parte tutta la compagnia coi migliori esercizii ginnico-acrobatici. Inoltre verrà eseguito *il gran salto della Torre incendiata* nuovissimo per Udine. Chiuderà con la esilarantissima pantomima: *« Gambasecca » spaventato dagli spettri.*

Il pubblico udinese, dato questo programma, non mancherà certamente questa sera di onorare i bravi artisti coll'affollare completamente il padiglione.

Treni di lusso. Alla fine del corrente mese cesseranno di avere effetto i treni di lusso settimanali fra *Pietroburgo* e *Vienna*, e quelli giornalieri tra *Vienna* e *Cannes*, e precisamente nei seguenti giorni:

Pietroburgo-Vienna-Cannes — Da Pietroburgo ultima partenza il 27 aprile; da Cannes id. id. il 26 id.

Vienna-Cannes — Da Vienna ultima partenza il 29 aprile; da Cannes id. id. il 29 id.

Albergo al Telegrafo.

Grande GARA AI BIRILLI con premi.

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai birilli coi seguenti premi:

1° Premio lire 150, 2° 100, 3° 70, 4° 40, 5° 30, 6° 20.

I premi sono esposti nel negozio del sig. L. Barei via Cavour.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Buone usanze.

Del Mestre baronessa Felicita Fabris: Ugo Bellavitis lire 2, Antonio d'Este 2, Cigolotti G. B. 1, Fam. Tomadoni Giuseppe farmacista 2.

Petrozzi Pietro: avv. cav. G. B. della Rovere lire 1, avv. Remigio Bertolissi 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Amalia nob. *Caratti-Agricola*: Masciadri Stefano lire 5.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Giuseppe Bellina: Enrico Cosattini lire 1, Pira rag. Federico 1.

Biagio Moro: ditta Angelo Scaini lire 2.

Spangaro Vincenzo: Nicolò Degani lire 1.

Ernesto Findi: Enrico Cosattini lire 1.

Caleidoscopio

Onomastico. — Domani, 24, S. Canzio.

×

Effemeride storica. — *23 aprile 1848.* — Aprasi la scuola gratuita festiva domenicale per artieri e contadini a S. Vito al Tagliamento. („L'Amico del contadino„, S. Vito 1848, p. 109).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera il pubblico affollato fu prodigo di applausi meritati alla *troupe Cassnell.*

— Domani ultima rappresentazione.

La Compagnia *Renzi-Gabrielli* darà la sera del 30 corr. un'unica rappresentazione con la assoluta novità *bizzarro-comica « Nora la domatrice »* che ha recentemente trionfato anche a Trieste.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Il processo Musolino

Lucca 22 — Si riprese oggi il processo continuando l'escussione dei testimoni.

Musolino a un certo punto, avendolo la teste Zoccoli che ebbe da lui uccisi il figlio e due mule chiamato *brigante*, scatta come una iena.

— Ah — grida — p.... queste sono menzogne! tu sei una t....

Il pubblico rumoreggia contro il bandito. Il presidente ordina che Musolino sia ricondotto in carcere.

Musolino strepita terribilmente poi grida: Me ne infischio della Corte.

Il Presidente ordina la inserzione a verbale delle parole del brigante.

La causa procede in assenza di Musolino.

Si escutono altri testi poco importanti, quindi si toglie la seduta.

Dopo il suindicato incidente Musolino fu ricondotto nella camera di sicurezza. Ivi passeggiò parecchio tempo agitato poi disse a Costa: Il presidente doveva *difendermi dagli attacchi di quella* donna che fu la mia principale persecutrice. Sentendomi chiamare brigante scattai: vorrei spiegare le parole.

Tornò al carcere accoratissimo. Anche i coimputati dichiarano che non verranno più al processo se Musolino non si presenterà.

I periti e Musolino.

Lucca 21 — I periti della difesa Patrizi e Cristiani, sono rimasti con Musolino dalle 8.30 alle 13.15. Musolino si assoggettò con grande pazienza agli esperimenti visivi. Veduto il libro di Lombroso *su di lui*, disse orribile il suo ritratto ivi riportato.

Patrizi volle domandargli dove ha saputo dell'assassinio di re Umberto. Musolino esclamò: « Che infamia! Come si fa uccidere un sovrano? » Egli seppe la notizia di un suo zio, e pianse. Musolino chiese poi se egli era veramente l'uomo più popolare d'Italia. Rispostogli sì, soggiunse: « Anche una volta c'erano uomini siffatti, ma allora il mondo non era così largo. Gli avvocati discutono sull'opportunità di chiedere il rinvio della causa, perchè non fu compreso nel processo il mancato omicidio dell'ex sindaco Fava, commesso da Jati Delorenzo per mandato di Musolino. Il Fava figura anche come testimone d'accusa in questo processo. La maggioranza però propende perchè la *causa non sia* rinviata.

Musolino e la stampa francese.

Parigi 22 — Il processo Musolino è seguito con molto interesse anche in Francia. L'« Agenzia Havas » comunica quotidianamente i resoconti delle udienze: alcuni grandi giornali di Parigi *mandarono* a *Lucca* i loro corrispondenti speciali. Da una lettera del corrispondente del *Temps* al suo giornale stralcio il seguente brano:

« E' la prima volta che assisto alla discussione di un processo in Corte d'Assise in *Italia*; *io sono colpito* dal tono cordiale, dal buon umore che regna durante tutto il *tempo*; *nessuna* minaccia: in certi momenti tutti prendono fuoco: il presidente, il procuratore del re, l'accusato ed anche i giornalisti parlano tutti a un tempo senza ascoltare l'usciere che lancia per la centesima volta con tutta la forza dei suoi polmoni un vibrante: « Silenzio, silenzio ». Non si ode più *nulla*, ma poi tutto si calma. Confesso che questo non mi urta affatto; è cosa umana, meridionale. E l'atto che i giudici compiono qui non è forse un semplice incidente del corso della vita umana? E forse il presidente poi si rende conto dello stato mentale del suo accusato con una maggior indulgenza che non con un soggetto meglio equilibrato. In ogni modo, non si può che ammirare *la finezza* del *suo* ingegno ».

Un altro processo per la donna tagliata a pezzi.

Verona 22 — Il 26 corr. si discuterà davanti al nostro tribunale il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro l'on. Mario Todeschini ex-gerente del giornale socialista il *Verona del Popolo* intentatogli dal trattore del « Chiodo » sig. Annibale Isotta, sempre in riguardo al fatto della donna tagliata a pezzi. L'Isotta si è costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Trabucchi.

L'on. Todeschini sembra che verrà difeso dal medesimo collegio che lo difese nel processo Trivelzio.

La difesa del Todeschini produrrà una lista di testimoni che dicesi s'aggirerà intorno ai 40.

Presiederà l'udienza il vice presidente del Tribunale avv. Orlandi.

Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Toschi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	23.4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.2	749.7	750.5	750.9
Umido relativo	53	77	80	—
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	3.9	8.0	—
Velocità e direzione del vento	calma	5 SE	4 E	cal NE
Term. centigr.	18.1	16.1	14.6	18.8

22 Temperatura	massima	22.6
	minima	12.2
	minima all'aperto	10.8
23 Temperatura	minima	12.8
	minima all'aperto	11.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati meridionali, cielo vario al sud e in Sicilia, nuvoloso altrove.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Operai ed industrie cotoniere.

Il *Sole*, a proposito delle recenti agitazioni operaie nella industria cotoniera, fa *le seguenti considerazioni* le quali non sono una grande novità, specie *dopo quanto abbiamo pubblicato in questi* giorni. Ma l'*entrefilet* merita di essere riprodotto per la autorità che vi imprime il giornale che è un competente in materia industriale.

Eccolo:

In Francia di fronte alle leghe operaie si sono costituiti per meglio risolvere i conflitti tra capitale e lavoro e anche per resistere a imposizioni non giustificate, sindacati, o leghe fra industriali.

Ugualmente pare si faccia, o si voglia fare, in Italia.

Abbiamo visto come, la scorsa settimana, in una riunione dell'Associazione cotoniera nella nostra città, i *filatori di cotone votarono un ordine del* giorno affermanti di volere « resistere collettivamente allo *ingiunzioni contro* la disciplina e l'ordine da qualunque parte provengano, *invitando la presidenza* a formulare proposte, che abbiano ad essere diretto alla tutela degli interessi degli industriali in armonia cogli interessi dei lavoratori ».

Ea abbiamo visto pure, ieri l'altro, l'Associazione fra industriali in trasporti dichiarare, di fronte a domande, che seguivano accordi intervenuti da poco, fra personale ed imprenditore, come tali « domande non trovino appoggio in fatti economici sopraggiunti dopo il 1 agosto 1901, epperò si respingono, *lasciando libero ogni* industriale, di accogliere quei desiderati, che non comportino un onere finanziario, offrendosi l'Associazione quale tramite conciliativo per *simili intelligenze* ».

Le industrie dei cotoni o dei trasporti si possono enumerare fra quelle, che più hanno cercato di migliorare ed in qualsiasi modo, le condizioni dei loro operai; eppure, come si vede, da esse gli operai esigono ancora, senza badare se alle nuove esigenze è possibile corrispondere.

Le resistenze collettive degli industriali riescono quindi giustificate e riesciranno tanto meglio nei loro intenti — che non vorranno essere certamente *lesivi ai diritti* del lavoro — se, a lato di esse, si farà opera per indurre nel pubblico la conoscenza delle condizioni in cui le industrie si svolgono così *da persuadere sulla legittimità* delle resistenze stesse.

Noi abbiamo già avvertito in addietro che ad un periodo di notevole sviluppo industriale e quindi di migliorata *economia* pubblica, già aveva incominciato a seguire un periodo di degressione industriale ed economica.

Auguriamo che questo periodo sia di breve durata, ma negare il suo avvento non è possibile.

Le nostre industrie; tutte, e quasi tutte, attraversano momenti non facili — i bilanci del 1901 lo provano — e se alle difficoltà ch'esse incontrano per ragione di concorrenza e di mercato, si aggiungeranno quella di esigenze eccessive, di tirannia da parte della mano d'opera, si andrà incontro a crisi gravissime per le quali l'economia pubpubblica grandemente verrà a soffrire.

Gli operai che si dicono coscienti vedano se tutto questo non è vero; e siccome lo è, cessino dalle agitazioni e si persuadano che le loro condizioni, ormai, non potranno essere migliorate se non a patto che migliorino le condizioni delle industrie.

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 aprile 1902

Rendita.	april. 23	april. 24
Itala 5 % contanti	102.85	102.85
„ 5 % fine mese	102.92	102.92
„ 4 ½ „	110.60	110.60
Exteriore 4 % oro	79.32	79.32
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
„ 3 % Italiane	333.50	336.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
„ Banco di Napoli 3 ½ %	456.—	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	883.—	883.—
„ di Udine	148.—	148.—
„ Popolare Friulana	142.—	142.—
„ Cooperativa Udinese	34.25	34.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
„ Ferr. Merid.	665.—	665.—
„ Ferr. Medit.	469.—	469.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.32	102.32
Germania „	125.65	125.65
Londra „	25.78	25.78
Austria - Corone „	107.10	107.10
Napoleoni „	20.44	20.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.80	100.80
Cambio ufficiale	102.38	102.32

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli* e *Barba* in *Castano* e *Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, *non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.*

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, *Via Prefettura N. 6.*

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè, **senza macchiare affatto** la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

CARTE per ALLEVAMENTO BACHI

A PREZZI DI FABBRICA

presso la

Cartoleria Marco Bardusco

Mercatovecchio *Via Cavour*

—(**UDINE**)—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.03	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	9.25	—.—

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre dall'uso della suddetta specialità Si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicura effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4, Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » Via della Prefettura n. 6.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si *desidera*: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berhli - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare, a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco